

## Alba sarà capitale della cultura

### CAPITOLO DEI CAVALIERI

■ Al castello di Grinzane, domenica 22, i Cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba si sono riuniti per il trecentesimo capitolo. Il termine designa le assemblee della confraternita: la prima avvenne 55 anni fa, grazie a un'intuizione di Luciano Degiacomi.

E la figura del fondatore e primo gran maestro, così come la storia del sodalizio, sono state al centro dell'incontro. «Il turismo enogastronomico è fondamentale alla nostra economia. Ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tanti, ma in mezzo a loro ci fu qualcuno che si distinse. La città di Alba ha già dato riconoscimenti a persone del settore: io mi domando se non sia l'ora di intitolare un luogo, una struttura o una via a Luciano Degiacomi»: sono le parole del gran maestro Tomaso Zanoletti, il quale ha sostituito quest'anno Bianca Verrino.

La gratitudine espressa nei confronti di chi contribuì a

creare questa realtà, che oggi include 900 membri, va nella direzione impressa dall'ex senatore: radici salde, sguardo al futuro ed entusiasmo nell'affrontare le sfide. A partire da «una collaborazione più stretta con le realtà del territorio, per risultare più incisivo», fino all'ambizioso obiettivo di candidare «non solo Alba, ma anche Bra, le Langhe, il Roero e il Monferrato a capitale della cultura 2026». Una sfida da affrontare in collaborazione: è stato chiamato in causa il presidente della Regione Alber-



L'ex senatore Tomaso Zanoletti ha nominato il governatore del Piemonte Alberto Cirio cavaliere onorario, chiedendogli di aiutare la candidatura di Alba, Bra, Langhe, Monferrato e Roero a capitale della cultura 2026.

to Cirio, nominato cavaliere onorario. «La promozione del tartufo e del turismo è stata una costante nella sua attività. Penso che la nostra idea sulla candidatura sia buona, ma determinante risulterà il sostegno che dovrà arrivare dalla Regione. Io credo non ci dirà di no», ha detto Zanoletti.

I nuovi cavalieri, investiti tramite la procedura ordinaria, sono stati: Irene Bottero, di Sommariva del Bosco; Wouter Butzelaar, architetto olandese; Carmelita Coliolo, di Milano; Mario Cussino, di Roddi; Annalisa Donesana, milanese; Willem Holken, olandese e Valter Redi, padovano. Il rito include l'assaggio di uno speciale Barolo, una

formula proferita dal gran maestro e la firma nel libro dell'Ordine. A suggellare l'atto, lo squillar delle trombe dei musicisti, i quali, insieme agli shandieratori, si sono occupati degli aspetti più folcloristici. Prossima è l'apertura di una delegazione a Singapore, che si aggiungerà alle altre già esistenti in tutto il mondo.

Luciano Bertello ha presentato, insieme al giornalista Sergio Miravalle, il suo ultimo volume (*si veda a pag. 27*), poi si è proseguito con il pranzo, preparato dai cuochi Marc Lanteri e Alessandro Mecca. A condurre, come cerimoniere, è stato il conte di Cavour, interpretato dall'attore Franco Urban. **da**